

Comune L'assessore: si può allargare il vincolo dei tre impianti in Europa. La Lega: referendum

Inceneritore, Marchesi attacca

Maestranzi nel mirino: «Superficialità sulle proposte alternative»

TRENTO — La fuga in avanti del presidente della commissione ambiente Dario Maestranzi (Leali) sulle tecnologie alternative alla termovalorizzazione fa infuriare la giunta comunale. «Mi pare che alcune proposte vengano trattate superficialmente. Si tratta di soluzioni che a prima vista appaiono rivoluzionarie ma che non hanno tenuta su scala industriale», commenta Michelangelo Marchesi, assessore all'ambiente, a proposito della seduta di martedì della commissione che ha visto la netta contrarietà di Pd, Patt e Upt.

La giunta

«Di quello che è successo ne parleremo quando ci ritroveremo come maggioranza» premette Marchesi. La giunta vuole chiarimenti su quanto deciso da Maestranzi che aveva invitato a Palazzo Thun il coordinamento Trentino pulito e i tecnici di Industrial team Italia. Questi ultimi hanno illustrato la soluzione rappresentata da «un inceneritore senza fiamma» che non produce residui tossici e costerebbe solo 45 milioni di euro. La tecnologia al momento non è prevista dal bando: l'amministrazione dovrebbe quindi aprire la gara alle soluzioni «senza combustione» e togliere il vincolo della sperimentazione su almeno tre impianti in Europa.

Un'eventualità che Marchesi è disposto a prendere in considerazione, mantenendo però un forte scetticismo. «Alcune proposte possono trovare spazio nel bando, che non le

escludeva neanche nella prima versione, perché sono complementari e non rappresentano la chiusura del ciclo dei rifiuti. Quanto al vincolo dei tre impianti, si può pensare di allargarlo a tutto il mondo e non solo all'Europa, includendo così alcune tecnologie proposte in questi mesi (ad esempio quella sostenuta dalla Lega nord, ndr). Ma ci sono delle controindicazioni sulla sicurezza e sulle garanzie per la salute dei cittadini e per l'investimento».

L'assessore auspica che in futuro la maggioranza sia più compatta: «Sarebbe stato opportuno coordinarsi un po' di più per evitare poi di trovarsi in situazioni politicamente imbarazzanti». Riguardo al bando, si spera di concludere nell'arco di qualche mese. «Dipende soprattutto dalla Provincia. Entro l'estate mi sembra una scadenza ragionevole», conclude.

Legge nord

Sulla questione rifiuti interviene anche il Carroccio che torna a parlare di referendum popolare sulla scelta della tecnologia. «Esistono oggi soluzioni affidabili, come quelle dell'autoclave, prive di combustione — scrive Vittorio Bridi, capogruppo in consiglio comunale —. Strano che nessuno degli amministratori di centro-sinistra si degni di considerare tali opportunità per quelle che esse sono, ma puntino solo e sempre sull'incenerimento».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In carica Michelangelo Marchesi, assessore ad ambiente e mobilità del Comune di Trento (Foto Rensi)

Commissione urbanistica

Istituto Artigianelli, non passa il piano in più

TRENTO — La sopraelevazione di un piano dell'Istituto Pavoniano Artigianelli non convince la commissione urbanistica del consiglio comunale di Trento. Nel mirino il progetto dal punto di vista estetico ma anche l'opportunità di intervenire in un complesso che si affaccia su piazza Fiera. Diversi commissari, tra cui Paolo Zanlucchi (Udc) e Gianfranco Bertuol (Upt), hanno fatto notare la presenza nell'edificio di alcuni uffici provinciali. Si è quindi proposto di dare mandato all'assessore di fare degli approfondimenti. L'idea è verificare la disponibilità di Piazza Dante a liberare i locali per riservarli all'ampliamento della scuola che necessita di spazi in più per via dell'aumento degli iscritti. In questo modo si potrebbe evitare la sopraelevazione di circa 3 metri che insiste sulla parte interna del complesso. Niente via libera da parte della commissione anche per il centro Alzheimer proposto dalla cooperativa Sad nella parte nord del sobborgo Vela, sotto maso Finisterre. A non convincere è la scarsità di accessi e la mancanza di posti auto per i familiari degli utenti. Ok invece per il cambio di assetto di un porticato (da est a ovest invece che da nord a sud) all'interno della zona ex Michelin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra civile Suor Irma Villotti: saccheggiato ospedale con un reparto per l'Aids finanziato dalla Provincia Costa d'Avorio, colpito un progetto trentino

TRENTO — Un ospedale gestito dalle suore della Provvidenza in Costa d'Avorio e finanziato con 70.000 euro dalla Provincia per un progetto di cura dei malati di Aids è stato saccheggiato nel corso della guerra civile in corso nel Paese.

La denuncia arriva da suor Irma Rosa Villotti, di Segonzano, sorella di Doris Villotti che è responsabile della congregazione per Costa d'Avorio e Togo. «Una settimana fa — racconta la religiosa — la congregazione ha dovuto ab-

bandonare il centro sanitario e la scuola professionale per ragazze situate nel quartiere di Abobo, alla periferia della capitale Abidjan, che è finito al centro degli scontri tra le due fazioni rivali. Da allora non abbiamo più notizie, sappiamo solo che i locali sono stati saccheggiati».

Le strutture della «Comunità di Anonkoua-Kouté» sono aperte dal 1987. Le suore, presenti in Trentino a Roncegno e a Tesero, gestivano fino a pochi giorni fa un centro sanitario da 800 accessi al giorno,

una scuola professionale femminile con 100 allieve e la catechesi nella vicina parrocchia. Il 14 marzo però il quartiere è diventato impraticabile. La zona di Abobo, un milione di abitanti, è diventata teatro dei forti scontri tra la fazione dell'ex presidente Laurent Gbagbo e il leader dell'opposizione Alassane Ouattara, entrambi dichiaratisi vincitori delle elezioni di fine 2010.

«Le nostre sei suore, due italiane e quattro africane, hanno dovuto abbandonare il posto — racconta Irma Rosa



Assistenza Pazienti in attesa nell'ospedale di Abobo

— L'intera area è abbandonata e soggetta a saccheggi e violenze».

Colpite anche le strutture finanziate dalla Provincia. Il pozzo vicino alla parrocchia e la sala polivalente dell'ospedale (con dotazione di arredo ed attrezzature) per la cura dei malati di Aids. Un progetto di cui il soggetto responsabile è Solidarmondo, associazione laica trentina, e che vede le suore della Provvidenza come partner locale.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere Dalla parte del cittadino

Le lettere vanno inviate a:

Corriere del Trentino

Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento

Indirizzo e-mail: lettere@corriereadeltrentino.it

Il caso

di Enrico Franco



MISS ITALIA E SPORT CONNUBIO PROBLEMATICO

Egregio direttore, il presidente nazionale del Coni, Gianni Petrucci, ha ritirato l'iniziativa «Miss Italia Sport» su richiesta di Paola Mora, componente della giunta del Coni di Trento. Quello trentino è stato l'unico Coni regionale ad alzare la voce contro quella che i suoi membri definiscono «l'esaltazione della bellezza femminile a discapito dei valori portanti dello sport». Che la bellezza non sia il valore principale dello sport, come asserisce la signora Mora, siamo tutti d'accordo. Ed è proprio in virtù di questa condivisione di pensiero che nutro seri dubbi sul fatto che l'iniziativa della signora Mirigliani, manager di Miss Italia, il più importante concorso di bellezza del nostro Paese, avesse come obiettivo quello di smuovere la funzione dello sport e dei valori che questo porta con sé. Allarghiamo i nostri orizzonti. Perché ci dobbiamo trovare sempre a scegliere tra il bianco e il nero, tra il bello e il brutto, tra il buono e il cattivo, tra il frivolo e il serio? Non siamo bigotti e forzatamente benpensanti! Proprio in un momento in cui i riflettori sono accesi su un gossip che mette in risalto la bellezza e affossa le qualità delle donne, Miss Italia Sport poteva essere l'occasione giusta per mettere a confronto in modo costruttivo

mondi lontani, invertendo le priorità. Credo sinceramente che questa iniziativa sarebbe stata la giusta occasione per dimostrare che la bellezza non veste per forza la taglia 40, per dimostrare e insegnare alle ragazzine che la bellezza può anche essere importante (non siamo ipocriti, perché negarlo?) ma solo quando questa significa salute e un corretto stile di vita. Avremmo potuto dimostrare che le abilità personali contano, talmente tanto da essere necessarie per avere titolo alla partecipazione a un concorso di bellezza. Abbiamo perso l'occasione di educare e di fare cultura attraverso lo sport. Vi rendete conto? Per una volta il mondo sarebbe andato al contrario: non sarebbe stata la bellezza il canone principale per la partecipazione al concorso di Miss Italia, ma le proprie abilità. Per una volta non sarebbe stata Madre Natura con la sua benevolenza la protagonista del concorso, ma noi stesse, noi artefici e protagoniste di ciò che siamo.

Se oggi l'apparire conta più di cosa si fa e si dice, per usare le parole di Franco Fava, ci dovremmo fare tutti un esame di coscienza. Nessuno ci obbliga a guardare un bel viso e a smettere contemporaneamente di ascoltare le parole che escono dalla sua bocca. Non è togliendo i bei visi dalla nostra vista che

risolveremo i nostri (io me ne tiro fuori) problemi di superficialità. Che male c'è a ostentare la bellezza, la fisicità di un corpo allenato ottenuto con sacrificio e duro lavoro, grazie alla determinazione di donne che con carattere lavorano convintamente e costantemente per raggiungere i loro obiettivi sportivi? Sapete che vi dico, da donna? Continuare a isolare la bellezza dalle capacità questo è il vero problema che ci deve fare riflettere. Solo quando i concorsi verranno organizzati abbinati alle capacità intellettive, ai titoli di studio, alla professionalità, solo allora la bellezza con la sua frivolezza lascerà campo libero a una nuova concezione della donna: una donna sicura di sé, preparata e capace, che sa così bene quello che vuole da non doversi preoccupare di essere, grazie alla natura, anche bella; così sicura di sé da potersi permettere la superficialità di partecipare per un giorno a un concorso dove potersi abbandonare, per una volta, al puro narcisismo e sentirsi dire: «Caspita, sei "anche" bella!».

Francesca Gerosa, consigliere comunale Pdl, membro della Commissione Sport del Comune di Trento

Gentile consigliere Gerosa, sarei presuntuoso se da uomo

pretendessi di poter far da arbitro tra due signore su una tematica che attiene la specifica sensibilità femminile. Mi limito perciò a esprimere un'opinione personale che peraltro può apparire cerchibottista. Comprendo infatti entrambe le posizioni.

Il concorso da Miss Italia, infatti, ormai da anni cerca di promuovere un concetto di bellezza abbinata a una serie di capacità. Capisco dunque che una parte delle donne ritenga giusto sostenere una simile impostazione per sfatare il pregiudizio (purtroppo ancora diffuso) secondo cui una donna bella generalmente non sviluppa altre qualità.

D'altra parte capisco anche l'insoddisfazione di molte donne nei confronti di qualsiasi concorso di bellezza femminile che, in qualche modo e a prescindere dalle intenzioni, inevitabilmente rafforza certi stereotipi. Tanto più che i concorsi di bellezza maschile sono pressoché clandestini, accreditando l'idea che l'estetica sia affare del gentile sesso.

E se abolissimo tutti i concorsi di bellezza per puntare solo su gare di abilità? Il mio mito femminile, ad esempio, è Susan Boyle la «bruttina» scozzese che ha conquistato la trasmissione televisiva inglese «Britain's Got Talent» e ha venduto milioni di dischi. Esclusivamente con il suo talento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda di città

EMERGENZE		
Carabinieri	112	Croce Bianca 0461.820022
Polizia di Stato	113	Croce Rossa Italiana 0461.380000
Vigili del Fuoco	115	Az. Prov. per i Servizi Sanitari 0461.903111
Guardia di Finanza	117	Casa di cura Villa Bianca 0461.916000
Polizia Municipale	0461.889111	Ospedale Santa Chiara 0461.903111
Polizia Stradale	0461.383011	Ospedale Traum. Villa Igea 0461.903111
Questura - Centralino	0461.899511	Ospedale di zona S. Camillo 0461.216111
NAS	0461.986296	
Nucleo Elicotteri		
Aeroporto Matterello	0461.492360	
Soccorso Alpino	0461.233166	

SALUTE		
Pronto Intervento	118	
Guardia Medica	0461.915809	

Farmacie

DI TURNO
S. BARTOLAMEO, Viale Verona, 92 (Trento); GALLO, Via Mantova, 51 (Trento da martedì); COBELLI, via Mazzini, 10 (Rovereto); PAVANI, viale della Vittoria, 42 (Rovereto da mercoledì) BETTINAZZI (Arco); COMUNALE (Pietramurata); RUPERTI-MADRANO (Pergine); DE PREZ (Levico)

Tutte le altre farmacie assicurano dal lunedì al venerdì (esclusi i festivi) il normale orario 8,30-12,30 e 15,00-20,00

CORRIERE DEL TRENTINO

DIRETTORE RESPONSABILE: Enrico Franco	Reg. Trib. di Trento n. 198 del 7/11/2003	Distribuzione: m-dis Distribuzione Media Spa Via Cazzaniga, 1 20132 Milano - Tel. 02.25821
CAPOREDATTORE CENTRALE: Luca Malossini	Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Enrico Franco	Publicità: Media Alpi Pubblicità S.r.l. Via Missioni Africane, 17 - Trento - Tel. 0461.173.55.55 Fax 0461.173.55.05
CAPOSERVIZIO: Simone Casalini	© Copyright Edi. T.A.A. s.r.l. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.	Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Trento
Edi. T.A.A. s.r.l. PRESIDENTE: Massimo Monzio Compagnoni	AMMINISTRATORE DELEGATO: Marina Mattiazio Gelmi di Caporiacco	Proprietà del Marchio: Corriere del Trentino RCS Quotidiani S.p.A.
Sede legale: Via Missioni Africane 17 38121 Trento	Stampa: Niber s.r.l. - Via Don Minzoni, 54 40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) Tel. 051.76.55.07	Distribuito con il Corriere della Sera Prezzo 0,40 €